



Seconda metà di giugno 2026: ondata di calore storica in Europa

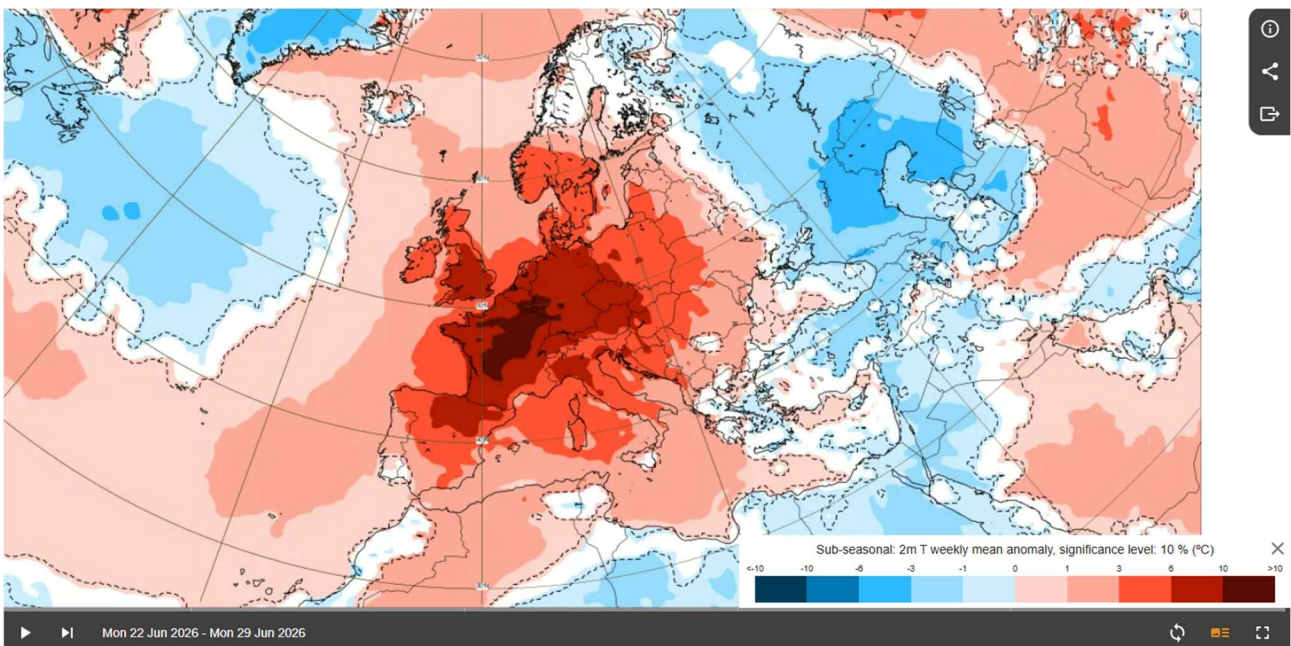


di Daniele Cat Berro (SMI – Redazione Nimbus)

4 luglio 2026

Giugno 2026 verrà ricordato per l'ondata di calore che ha colpito l'Europa nella seconda metà del mese, culminando prima nel settore occidentale del continente (Spagna, Francia, Regno Unito, Benelux), poi in quello centro-orientale negli ultimi giorni (Germania, Danimarca, Polonia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria). La **canicola** è stata definita dalla comunità climatologica come **una delle più intense, estese e durature storicamente note nella regione europea non solo in giugno ma in qualunque mese dell'anno, rivaleggiando talora con quella di agosto 2003**. Anche l'Italia è stata interessata soprattutto nelle sue regioni settentrionali, più marginalmente al Centro e al Sud.

L'episodio di caldo estremo si è sviluppato all'interno di un vasto e potente **anticiclone nord-africano, rimasto pressoché stazionario per oltre dieci giorni** in una configurazione atmosferica di blocco (detta "a omega") con al suo interno una massa d'aria con temperature tra 20 °C e 25 °C al livello isobarico di 850 hPa (circa 1600 m), e traslato solo molto lentamente da Ovest a Est sotto l'incalzare del flusso perturbato atlantico. Tra l'1 e il 2 luglio 2026 la possente struttura anticiclonica è stata completamente smantellata dal transito di un fronte freddo da Nord-Ovest, associato al passaggio di temporali anche violenti dalle Alpi verso la Pianura padano-veneta e il Centro-Sud Italia (grandine grossa in Piemonte, allagamenti in Alto Adige) e al ritorno – quanto meno temporaneo – di temperature normali per inizio estate.



Anomalie termiche medie del periodo 22-29 giugno 2026 in Europa (previsione ECMWF del 22 giugno): le deviazioni dalla norma più intense e sorprendenti (> +10 °C) si collocano tra Francia, Benelux e Germania.

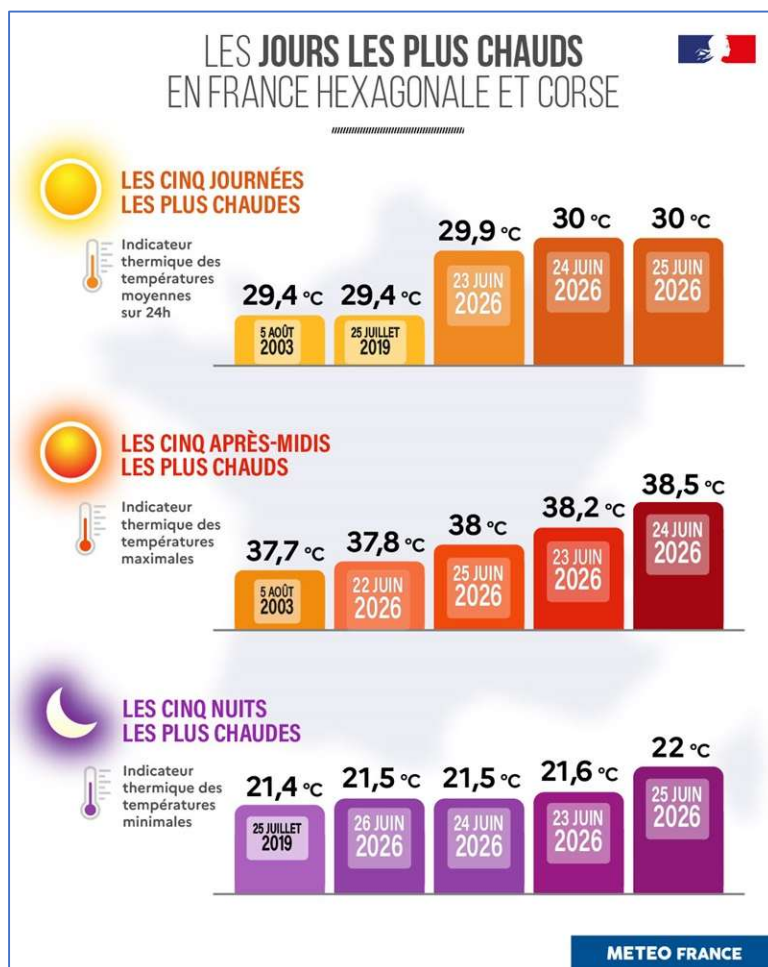
Già nei giorni precedenti, in piena canicola, soprattutto in montagna si era osservata **attività temporalesca pressoché quotidiana** tra pomeriggio e sera (temporali di calore), favorita dall'intenso surriscaldamento diurno del suolo e dei bassi strati atmosferici nonché da un progressivo incremento della quantità di vapore acqueo nell'aria: **colate di detriti** hanno interferito con strade e zone abitate in più località delle Alpi (giovedì 25 giugno in Val di Rhêmes e Valsavarenche, Aosta). Domenica 28 in occasione di un primo indebolimento dell'anticiclone nord-africano a partire dal suo bordo occidentale, con infiltrazioni di correnti

atlantiche più fresche e umide in quota, temporali diffusi si sono sviluppati al Nord, non solo in montagna, al termine di una giornata di soffocante caldo umido (danni per un trasporto in massa di detriti da parte del Rio Nova presso Merano; nubifragio a Torino, 49 mm di pioggia per lo più in un'ora alla stazione Arpa Piemonte in via della Consolata).

A evento canicolare concluso possiamo mettere in ordine qualche dato e tracciarne un sintetico bilancio.

Intanto, attraverso l'Europa sono state stabilite **svariate migliaia di nuovi record di temperatura massima e minima più elevate sia per giugno, sia per qualunque mese dell'anno.**

La Francia è stato il Paese più interessato: su vaste regioni del Centro-Ovest e su fino alla Bretagna si sono registrati 40-43 °C incredibilmente per 4-5 giorni consecutivi (22-26 giugno), con una punta estrema di **44,3 °C a Pissos** (Nuova Aquitania), la più elevata registrata nel continente durante questo evento: benché inferiore al primato assoluto nazionale di 46,0 °C del 28 giugno 2019 a Vérargues (Hérault), questo valore risulta climatologicamente più eccezionale, sopra media di ben 20 °C. MétéoFrance ha definito la canicola **"di una severità eccezionale, superiore a quella di agosto 2003 in termini di intensità ed equivalente in termini di durata"**, e segnala che il **23-24-25 giugno 2026** sono stati i **giorni storicamente più caldi nell'insieme del Paese** con l'indicatore termico nazionale salito a 29,9 °C (23 giugno) e 30,0 °C (24-25 giugno), superando i precedenti record di 29,4 °C (5 agosto 2003 e 25 luglio 2019). **Gravi le ripercussioni sulla salute pubblica, gli ecosistemi naturali, l'agricoltura e l'allevamento**, peraltro in un quadro di generale **crisi idrica** e forte siccità dei suoli ulteriormente amplificate dall'intensa evapotraspirazione associata al caldo estremo; almeno 90 persone annegate mentre cercavano refrigerio nei fiumi, oltre all'incremento di mortalità generale la cui portata verrà compresa appieno nelle prossime settimane (Santé Publique France segnala preliminarmente oltre mille decessi in più rispetto al consueto tra il 24 e il 26 giugno).



Impossibile dar conto dell'enorme numero di primati termici nelle singole località, pertanto ci limitiamo a segnalare i seguenti **record nazionali di temperatura massima** (talora ritoccati al rialzo per 2-3 giorni consecutivi, qui riportiamo solo i valori più elevati), comunicati dai rispettivi servizi meteorologici:

- **primati nazionali per il solo mese di giugno**

Regno Unito: 37,3 °C il 26/6 a Santon Downham (Suffolk)

Olanda: 39,4 °C il 26/6 a Ell (Linburg)

Svizzera: 38,8 °C il 26/6 a Basilea

Austria: 40,1 °C il 29/6 a Bad Deutsch-Altenburg (Niederösterreich)

Slovenia: 38,7 °C il 29/6 a Podnanos (Litorale-Carso)

- **per qualunque mese**

Danimarca: 37,0 °C il 27/6 a Beldringe (Selandia) e a Ødum (Jutland Centrale)

Germania: 41,8 °C il 27/6 a Möckern-Drewitz (Sassonia-Anhalt)

Polonia: 40,5 °C il 28/6 a Slubice (Lubusz)

Repubblica Ceca: 41,9 °C il 28/6 a Doksany (Litoměřice)

Slovacchia: 41,3 °C il 30/6 a Kamenica (Nitra)

Ungheria: 42,0 °C il 30/6 a Szecsény (Nógrád)

Inoltre in **Germania** nella notte tra sabato 27 e domenica 28 giugno si è registrato un **record nazionale di temperatura minima più elevata per qualunque mese, 29,4 °C** a Kubschütz (Sassonia orientale).

In Italia: caldo eccezionale per intensità e durata al Nord

Anche l'Italia è stata coinvolta dalla canicola con anomalie termiche più marcate sulle **regioni settentrionali**, dove l'evento è risultato **straordinario soprattutto per la combinazione tra intensità e lunga durata del caldo**.

In varie località si sono registrati **nuovi primati di temperatura massima per giugno**:

- 38,5 °C e **38,8 °C** il 27 e 28/6 a **Piacenza-Collegio Alberoni** (superano il precedente che risaliva al 27 giugno 2019 con 38,1 °C, in una serie di dati iniziata nel 1871);

- **38,7 °C** a **Borgo Grotta Gigante**, nel Carso (supera ampiamente il precedente di 36,4 °C del 28 giugno 2022, ed eguaglia il massimo assoluto del 5 agosto 2017; serie di dati dal 1967, info Renato R. Colucci, CNR-ISP e Società Alpina delle Giulie);

- nelle reti meteorologiche dell'Aeronautica Militare e dell'ENAV, **37,6 °C** a **Torino-Caselle** (dati dal 1952), **39,8 °C** a **Piacenza-San Damiano** (1951), **38,2 °C** a **Treviso-Istrana** (1951), **38,7 °C** a **Trieste Barcola** (1946); inoltre, il record di fine giugno 2019 a Udine-Rivolto è stato eguagliato con 37,0 °C (dati dal 1969).

Molto elevate anche le temperature dopo il tramonto, durante **notti "tropicali"** in cui le minime non solo non scendevano sotto i 20 °C, ma talora nemmeno sotto i 25 °C, specie nei centri urbani e nelle periferie. Sempre l'osservatorio Alberoni di **Piacenza** ha registrato la sua **minima più elevata per qualunque mese, 25,5 °C** il 29 (supera il precedente che risaliva al 7 luglio 2015, con 25,4 °C). Nella stessa giornata, ben **29,5 °C** di minima a **Modena**-osservatorio geofisico, anche questo un record assoluto nella serie dal 1860 (precedente: 28,8 °C il 22 luglio 2015, info Luca Lombroso). Opprimenti temperature minime prossime a 29 °C sono state registrate anche in centro a **Milano** il 27-28 giugno (fonte: Arpa Lombardia).

Torino ha registrato la **minima più elevata in giugno** il giorno 27 con **26,6 °C** alla stazione Arpa Piemonte di

Via della Consolata (supera i 25,9 °C del 27/6/2019, in una serie storica avviata in centro città nel 1753). La notte successiva, tra il 27 e il 28, non si è scesi sotto 27,2 °C, e solo il forte temporale serale, abbassando la temperatura a 21,1 °C dopo un pomeriggio canicolare, ha scongiurato il primato di minima più elevata per qualunque mese.

Per una **valutazione complessiva della canicola** prendiamo in considerazione come indicatore la **temperatura media calcolata sui 14 giorni consecutivi dal 17 al 30 giugno 2026**, che a **Torino-Consolata** è stata di 29,6 °C, ben 6 °C sopra la norma del trentennio 1991-2020; in quasi tre secoli di misure termometriche torinesi (dati omogeneizzati dal 1753), **mai un'ondata di calore era arrivata a tanto nel mese di giugno su un periodo di due settimane** (il caso precedente più marcato era quello del 12-25 giugno 2017 con media di 27,8 °C), ma l'evento appare straordinario anche ampliando lo sguardo all'intera estate, poiché **solo durante la storica calura tra l'1 e il 14 agosto 2003 fu registrata una temperatura media leggermente superiore** al caso di quest'anno, sempre su 14 giorni (30,1 °C).

In posizione più centrale nella Valpadana, **anche all'osservatorio di Piacenza-Alberoni** la media del periodo 17-30 giugno 2026 (29,7 °C, pure qui 6 °C sopra la norma) è seconda solamente al caso di pari durata del 2003 (30,4 °C il 3-16 agosto), risultando invece senza precedenti noti in giugno nella serie dal 1871 (precedente: media di 28,5 °C il 12-25 giugno 2003).

La calura della seconda metà di giugno 2026 è giunta peraltro poche settimane dopo quella, molto precoce e pure straordinaria, che già aveva caratterizzato la fine di maggio. E, andando a ritroso nella primavera, pure aprile 2026 era stato particolarmente mite. Una tale sequenza di anomalie calde ravvicinate in montagna **ha accelerato la fusione nivale e lo sviluppo della vegetazione**, tanto che in alta quota sulle Alpi sia la copertura nevosa sia le fioriture sono attualmente quelle normali per inizio agosto (**la neve è scomparsa con un mese di anticipo rispetto al solito** e i ghiacciai già cominciano a "scoprirsi" lasciando esposto alla radiazione solare il ghiaccio vecchio e grigio, predisponendo massicce perdite di massa glaciale entro fine estate), mentre a valle e in pianura **le portate fluviali diminuiscono** rapidamente e il caldo intenso e la conseguente forte evapotraspirazione da suoli e piante mettono sotto stress i sistemi agricoli.



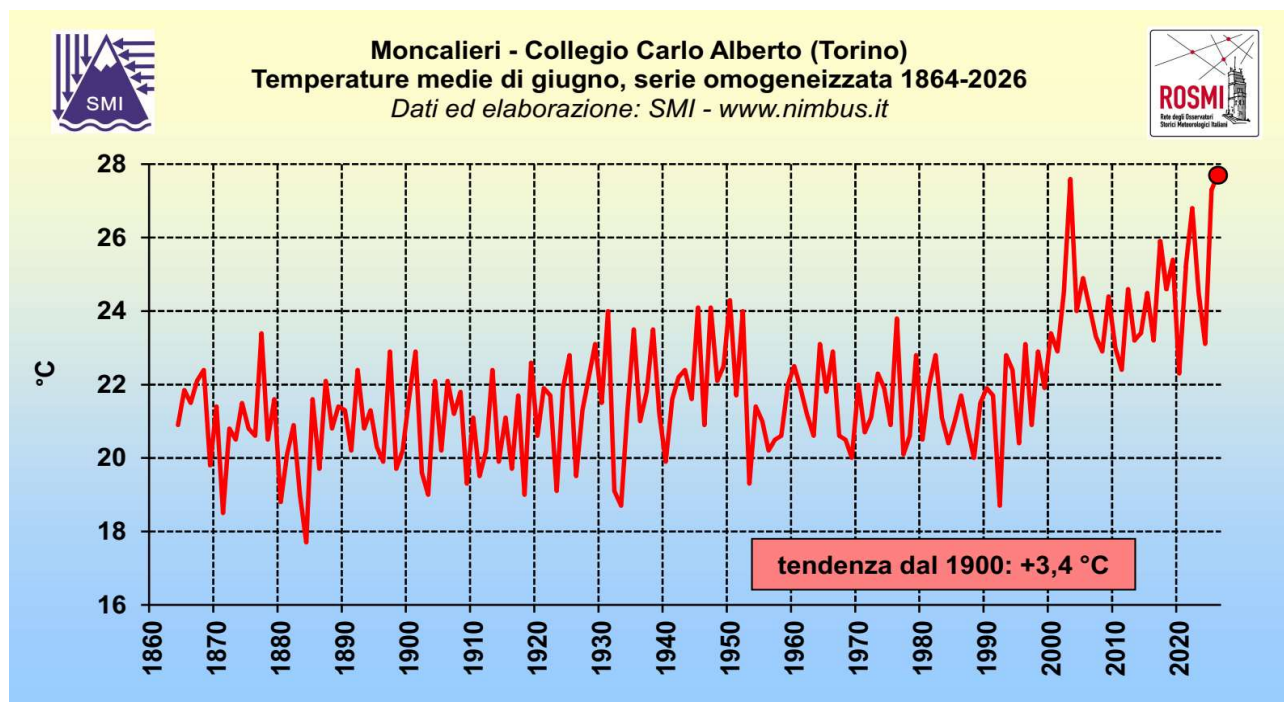
Il Po in magra a Torino nel pomeriggio canicolare del 27 giugno 2026 (Tmax 36,8 °C in via della Consolata, fonte Arpa Piemonte), verdeggiante per la proliferazione della pianta acquatica Elodea Nuttallii, originaria del Nord America e favorita da acque calme, calde e poco profonde (f. D. Cat Berro).

Secondo il bollettino idrologico Arpa Piemonte, nel giugno 2026 la portata media del fiume alla sezione di Torino-Murazzi è stata pari alla metà del consueto (-53%).

Dall'inizio della stagione idrologica il 1° ottobre 2025 al 30 giugno 2026 i tre quarti superiori del **bacino padano**, sottesi alla sezione del **Ponte della Becca (Pavia)**, hanno ricevuto **precipitazioni totali in deficit del 24%** (fonte: bollettino idrologico Arpa Piemonte). Da qui, con l'ulteriore contributo del caldo intenso che accentua i processi di evapotraspirazione, e dei prelievi a fini irrigui, deriva lo stato di **magra del fiume** e degli affluenti. L'aggiornamento dell'Osservatorio utilizzi idrici coordinato dall'Autorità di Bacino del fiume Po indica che il 1° luglio 2026 la portata a **Pontelagoscuro (Ferrara)** era di **313 m³/s**, in lieve (ma certamente temporanea) ripresa rispetto ai 267 m³/s del 27 giugno e pari ad **appena un quarto del normale**, condizioni che hanno permesso la **risalita del cuneo salino dal Delta fino a 25 km nell'entroterra**, minacciando falde acquifere, pozzi e agricoltura.

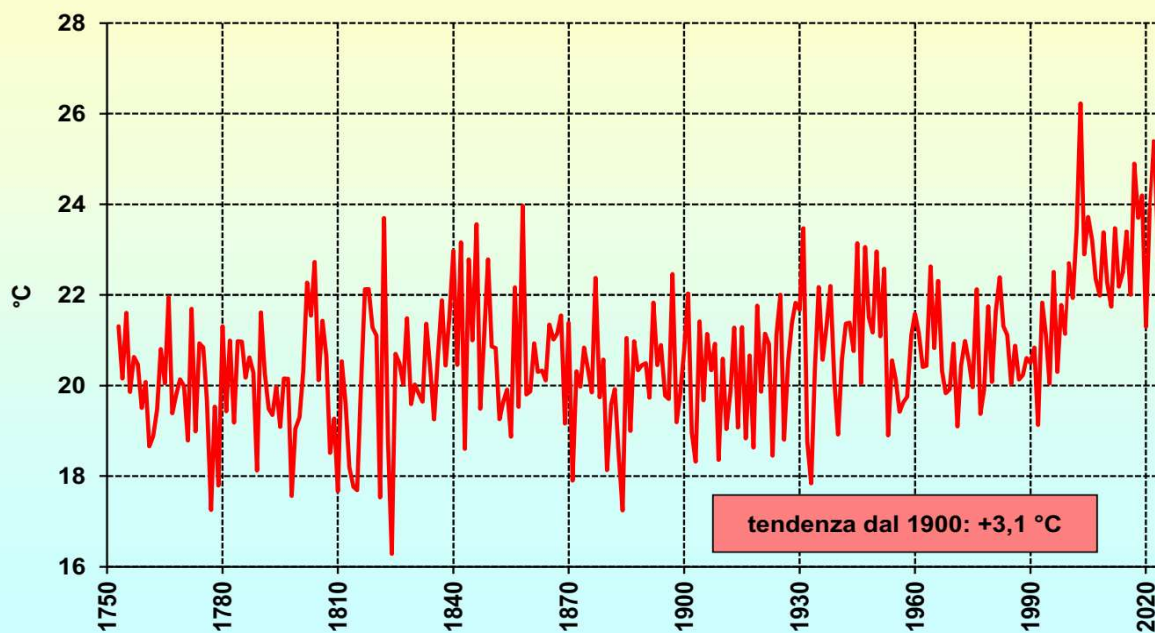
Giugno 2026 nel suo insieme: sul podio dei più caldi

Il caldo eccezionale della seconda metà del mese ha spinto a livelli record anche giugno 2026 nel suo insieme, risultato **il più caldo** a scala secolare sia a **Torino-centro** (media mensile 26,3 °C, +3,9 °C rispetto alla norma 1991-2020), sia all'osservatorio del Collegio Carlo Alberto di **Moncalieri** (27,7 °C, scarto +4,3 °C), seppure di un soffio: in entrambi casi **il vecchio primato mensile del 2003**, all'epoca ritenuto di ricorrenza plurisecolare, **è stato superato di 0,1 °C**. D'altra parte il primo mese dell'estate meteorologica è proprio tra quelli che si stanno riscaldando maggiormente per effetto dei cambiamenti climatici di origine umana, e – sempre nel capoluogo piemontese – **tutti e cinque i mesi di giugno più caldi si sono concentrati dal 2003 in poi**, in ordine decrescente 2026, 2003, 2025, 2022 e 2017, a conferma della rovente escalation in corso. E, al di là del raggiungimento o meno di singoli record di temperatura, è proprio **l'aumento di frequenza degli eventi canicolari** a essere il segnale climatologico più importante, robusto e preoccupante.

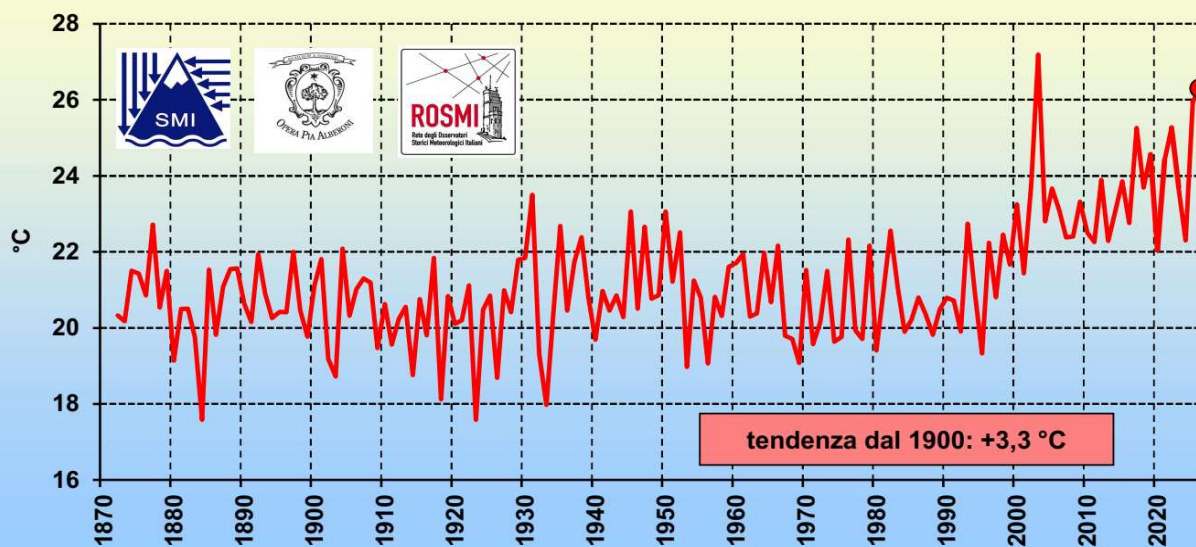


Anche ad **Aosta** la temperatura media mensile di giugno 2026 ha superato (di 0,2 °C) quella record del 2003, segnala il Centro Funzionale Regionale, mentre **nell'insieme del Piemonte** – stando alle analisi climatiche dell'Arpa - il mese è rimasto **mezzo grado sotto al caso storico di ventitré anni fa** (anomalia +3,9 °C), fatto che in ogni caso non ha alcunché di rassicurante.

**Torino centro - Temperature medie di giugno (°C)
serie omogeneizzata 1753-2026**
(dati attuali: Arpa Piemonte; elaborazione storica: SMI / Nimbus)



**Piacenza - Collegio Alberoni (54 m)
Temperature medie di giugno, serie omogeneizzata 1872-2026**
© SMI / Opera Pia Alberoni



Quanto agli altri osservatori gestiti dalla SMI, giugno 2026 si è collocato **secondo** dopo quello del 2003 a **Piacenza** (media 26,3 °C, scarto +3,6 °C) e a **Parma** (media 27,7 °C, +4,1 °C), e **terzo** a **Pontremoli** (22,3 °C, +3,0 °C), località della Lunigiana rimasta un po' al margine della calura più marcata.

Altrove in Europa, segnalano il **giugno** mediamente **più caldo** nelle serie storiche nazionali e secolari la **Francia** (fonte MétéoFrance) e l'**Inghilterra** (MetOffice); seconda posizione tra i più caldi in Germania dopo giugno 2019 (Deutscher Wetterdienstes), terza in Svizzera dopo giugno 2003 e 2025 (MeteoSvizzera) e quarta in Austria dopo giugno 2019, 2003 e 2025 (Geosphere).